

LA POLITICA DIVIDE - NASCE IL FEELING DI ENZO PER MOMMO



Enzo Abbruscato



Girolamo Fazio

La politica divide: una delle cause la relazione del sindaco al bilancio 2009.

Nel marasma giunge un fatto nuovo, straordinario, non previsto. Il cons. Enzo Abbruscato (PD) dichiara alla stampa: «Dopo avere letto ciò che ha scritto il sindaco è evidente che Fazio ha bisogno di affetto».

Come dimostrare tale sentimento? Nasce l'arcano! I servizi segreti italiani hanno scoperto una notizia che doveva restare segreta. Come?

Sembra che Enzo abbia affidato al vento le sue intenzioni, ed il vento soffia a destra, soffia a sinistra ha diffuso la notizia. L'ex compagno Enzo, legato alla tradizione russa, al centralismo di rifarsi alle tradizioni della «madre Patria ex URSS».

L'affetto si può, si deve dimostrare con un «bacio russo». Un bacio «russo»? Sembra facile ma non lo è.

In Russia il «bacio» si sbocca sulla bocca con le labbra leggermente socchiuse, magari bagnate di saliva. E si deve ripetere per ben tre volte. Enzo ebbe a mettersi alla «caccia» di Mommo per dimostrargli il suo affetto.

La notizia appena giunta al piano nobile di Palazzo d'Ali ha avuto ritorsioni non previste. Mommo ha fatto chiudere porte, sorvegliare corridoi, limitare incontri con consiglieri, personalità, pubblico.

Uscendo ha raddoppiato la sua scorta. Due vigili lo precedono, due lo seguono. Prima di attraversare un cortile, una strada, una macchina civetta precede il gruppo. Ha eliminato la bicicletta con la quale scorreva in via Garibaldi, non si ferma più a prendere un caffè ad un tavolino all'aperto.

Mastica quasi furiosamente caramelle dal sapore di menta: qualche suo fidato afferma di un malessere che l'ha colpito: mangia poco e solo pane, formaggio e «alive» (copia in questo caso un famoso marchese trapanese che camminava con un cartoccio di alive scacciate).

Eliminati brodini, zuppe, minestrine. Se qualcuno accenna al «bacio» promessogli corre verso il bagno.

Come finirà? Avremo la prova di «affetto»?

POLEMICA SINDACO FAZIO E SINDACATO C.G.I.L.

La relazione annuale riferentesi al 2009 presentata dal sindaco di Trapani, Fazio, non è piaciuta al sindacato C.G.I.L. Non abbiamo letto la relazione municipale ma per la verità si resta un poco (non tanto) perplessi su alcune affermazioni che sembrano state pronunciate dall'esponente municipale. «La Città non risponde, non collabora». Questo a grandi linee. Il Centro Studi della C.G.I.L. attraverso i propri rappresentanti Beppe Citarella e Gaspare Rappa, durante una conferenza stampa non sono andati troppo per il sottile. «Da un confronto dei dati in nostro possesso e forniti dal ministero competente alle cospicue entrate comunali non corrispondono adeguati servizi sociali». Il sindaco replica enunciando che i carichi fiscali sono diminuiti mentre sono parecchie le spese a carico totale dell'Amministrazione. Qual'è la verità? Resta la polemica. Il Consiglio comunale è nelle condizioni di esprimere, liberamente, la propria opinione? Ed i cittadini? Resteranno soltanto a guardare?

IL DOSSIER DEL SINDACATO. Ieri la presentazione di «Gestione finanziaria e servizi: Focus su Trapani» elaborato dal Cerdfos

Giornale di Sicilia
GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2010

La Cgil: «Tasse alle stelle e pochi servizi»
Il sindaco: «Nessun aumento di tributi»

«In città un'entrata corrente di 1059 euro rispetto alla media di 1051». «Non tengono conto delle esenzioni»

«Abbiamo confrontato i dati forniti dal ministero dell'Interno relativi ai bilanci consuntivi approvati dalle amministrazioni locali».

Chiara Damiano

«Pesante pressione tributaria, cospicue entrate e scarsi servizi erogati ai cittadini. È quanto emerge, in sostanza, dal documento «Gestione finanziaria e servizi: Focus su Trapani» elaborato dal Cerdfos, il centro studi della Cgil Sicilia. L'analisi è stata curata dal presidente regionale del Cerdfos Beppe Citarella e da Gaspare Rappa, che ne hanno illustrato i dettagli ieri mattina nel corso di una conferenza nei locali trapanesi della Cgil.

«Abbiamo deciso — spiega Citarella —, tramite questa analisi, di accendere i riflettori sulla finanza locale. Due sono i dati fondamentali da tenere sotto osservazione: i costi del personale che in Sicilia sono 100 euro al di sopra della media nazionale; il dislivello fra tributi ed entrate correnti».

A spiegare nel dettaglio i dati emersi nel periodo considerato (il



Beppe Citarella

triennio 2005/2007) è Gaspare Rappa: «Abbiamo confrontato i dati forniti dal ministero dell'Interno relativi ai bilanci consuntivi approvati dalle amministrazioni locali per i Comuni siciliani di Trapani, Marsala, Gela, Ragusa, Caltanissetta e Agrigento (tutti comuni di dimensione pressoché simile). Tali dati, inoltre, sono stati comparati alle medie nazionali». Ecco alcuni dei dati emersi: la città di Trapani ha un'entrata corrente pro capite (entrate da tributi e da trasferimenti) di 1.059 euro contro i 1.051 euro della media nazionale

e i 705 euro del comune di Marsala e i 775 euro della media siciliana per i comuni con oltre 30.000 abitanti. Per quel che riguarda le entrate tributarie (Ici, Tarsu, etc) la cifra è di 363 euro. Anche questa volta al di sopra della media nazionale di 357 euro, ma anche al di sopra dei 214,3 euro dell'altra città trapanese considerata. Passando all'erogazione dei servizi pubblici a domanda individuale, in città si sborsa in media 244 euro contro i 102 della media nazionale.

A fronte di queste cospicue entrate i sindacalisti fanno notare come non corrispondano adeguati investimenti nei settori dei servizi sociali e dell'istruzione. Il comune investe il 5,6 per cento delle spese in servizi sociali (la media nazionale è di 10,3 per cento) e il 13,1 per cento in istruzione (la media nazionale è del 14,7 per cento).

I segretari generale e provinciale della Cgil di Trapani Mimma Argurio e Vito Gancitano intendono avviare, alla luce di quanto emerso dall'analisi del Centro studi, un confronto sui temi fiscali con le istituzioni locali già dal prossimo settembre. (CHDA)

LA REPLICA

«Così replica il sindaco Girolamo Fazio: «L'Amministrazione, negli anni presi in considerazione dalla Cgil, non ha affatto aumentato l'imposizione fiscale e di conseguenza non ha chiesto ai cittadini nulla in più rispetto a quello che pagavano in precedenza, anche quando questa città erogava minori servizi e di qualità più scadente. Prova ne è che nel periodo preso in considerazione non è stata aumentata alcuna aliquota delle tasse comunali. Le eventuali variazioni dipendono, ovviamente, dalla base di calcolo (aumento - diminuzione della popolazione, emersione del sommerso attraverso una concreta lotta all'evasione). Faccio rilevare che dal raffronto 2006 - 2008 dei dati sulla pressione fiscale pro capite la stessa è diminuita. Peraltro, ritengo che non si possano fare rilevazioni solo sui dati economici, ma questi devono essere integra-



Girolamo Fazio

ti con un'analisi reale su qualità e quantità dei servizi. Per quanto riguarda i servizi sociali, il Piano di Zona, strumento di riferimento per tutte le attività in ambito socio-assistenziale, guarda con attenzione specifica il disagio delle fasce deboli della società e le azioni del nuovo Piano di Zona riguardano specificamente il disagio economico che si è via via accresciuto a

causa della pesante crisi globale. Per quanto riguarda l'istruzione, i servizi sono numerosi e decisamente migliorati dal punto di vista qualitativo. Per quello che riguarda i servizi a domanda individuale (asili nido, mense) i costi sono quasi per intero sostenuti dall'Amministrazione ed ai cittadini è richiesta una compartecipazione, proporzionata, peraltro, ai redditi dichiarati. L'analisi della Cgil, devo rilevare, non prende in considerazione le numerosissime esenzioni ed agevolazioni previste nei riguardi delle fasce più deboli e con disagi, economici e sociali. La strada perseguita dall'Amministrazione, che ci si augura sia condivisa, è quella che chi è in difficoltà va sostenuto e garantito dall'istituzione, mentre chi ha disponibilità economiche deve fare la propria parte, in un'ottica di solidarietà sociale reale e non di facciata». (CHDA)